



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Ivrea, 4 Novembre 2012
Memoria di S. Carlo Borromeo

Carissimi Amici,
Sacerdoti, Religiosi e Laici,

il prossimo 16 dicembre, III domenica di Avvento, avrò anch'io, per la prima volta, la gioia di celebrare con voi la Giornata annuale del Seminario. E lo farò con profonda convinzione poiché la comunità dei giovani chiamati dal Signore a servire la Chiesa nel ministero sacerdotale e che Gli hanno risposto iniziando il cammino di formazione mi sta molto a cuore. Mi stanno a cuore, è vero, tutte le comunità della Diocesi; mi stanno a cuore tutti i giovani, verso i quali sento forte la responsabilità che noi adulti abbiamo; ma permettetemi di dire che ai giovani seminaristi guardo con una considerazione speciale, lasciandomi educare da quella che Cristo riservava, nel gruppo dei discepoli, ai Dodici che aveva chiamato *“perché stessero con Lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni”* (Mc. 3, 13-15).

Vorrei dire a tutti voi, Fratelli e Sorelle – se ce ne fosse bisogno – di amare il Seminario, di considerarlo vostro in modo speciale, di aiutare con la preghiera e con la vostra generosità il cammino di questi nostri fratelli che si preparano a servire la Chiesa in un ministero indispensabile alla Chiesa stessa. E poiché non posso pensare che già non lo facciate, vi chiedo di farlo in modo ancor più consapevole ed intenso.

Fin dai primi giorni della mia elezione alla Chiesa di Ivrea, traendo spunto dalla festa della Trasfigurazione che in quel giorno si celebrava, ho scritto ai nostri seminaristi che la Trasfigurazione del Signore è la splendente “icona” che ci rivela chi è Gesù Cristo, l'Uomo-Dio nella cui vera umanità risplende la Divinità; ma essa è anche l'icona che mostra chi siamo noi, suoi discepoli, chiamati per grazia ad accogliere dentro alla nostra umanità – in un cammino di conformazione a Lui, senza riserve, senza che nessuna zolla della nostra vita Gli sia sottratta – il tesoro preziosissimo della vita divina.

Vivere una autentica amicizia con Cristo in un rapporto franco e leale con tutti è l'indispensabile cammino di preparazione a diventare ministri della salvezza offerta da Cristo ad ogni uomo; l'indispensabile cammino che conduce a diventare uomini che vivono *“nel mondo”* ma non sono *“del mondo”*.

Abbiamo bisogno di preti secondo il Cuore di Dio:

- preti fedeli a Cristo con *tutta* la loro vita: fedeli “dentro”, nel profondo di sé, e fedeli anche all’esterno;
- preti che amano la Chiesa con una fedeltà sponsale che comporta la crescita, la maturazione della persona in una autentica carità pastorale;
- preti che ascoltano la Parola di Dio e la accolgono alla luce del Magistero (poiché alla Chiesa questa Parola è affidata) e che fedelmente la annunciano, attenti alle situazioni del nostro tempo;
- preti che stimano il dono che hanno ricevuto e diventano essi stessi “proposta vocazionale” per i giovani che il Signore continua a chiamare;
- preti che vivono la più alta espressione della vita della Chiesa, la Santa Liturgia, con una creatività non fatta di arbitrari adattamenti, ma della interiorizzazione dei gesti, delle parole, delle forme che la Chiesa ci consegna;
- preti che pregano, consapevoli che l’impegno della Liturgia delle Ore, pubblicamente assunto, e della preghiera personale è l’indispensabile sostegno di tutta la missione;
- preti che non ritengono sottratto agli impegni pastorali il tempo che trascorrono in adorazione della SS. Eucarestia;
- preti con i loro limiti, certo, e con le loro difficoltà, ma che “*vogliono*” prendere Cristo sulla barca della loro esistenza, come gli apostoli quando, in una notte sul lago, “*vollero prendere Gesù sulla barca... e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti*”(Gv 6,21).

Il Seminario è la comunità in cui i nostri futuri pastori si formano ad essere uomini che il Signore chiama a “*diventare pescatori di uomini*” (Mc. 1,17).

Amare il Seminario ed aiutarlo è amare Cristo; amare il Suo Corpo che è la Chiesa!

Affido alla Vergine Santa, carissimi Fratelli e Sorelle, il nostro Seminario ed al Suo amore di Madre affido ognuno di noi.

Con la mia più cordiale Benedizione

nel Cuore di Cristo
aff.mo

+ **Edoardo, vescovo**